

Scuola. "Piano" per risparmiare 17 miliardi

PAOLA SIMONETTI

ROMA

La libera scelta educativa per i propri figli da parte delle famiglie è un diritto sancito dalla Costituzione e dalle leggi italiane. Eppure nel Belpaese resta inapplicato. La scuola statale, infatti, rimane una prerogativa quasi obbligata per i nuclei meno abbienti, che, dunque, di quel diritto costituzionale non possono godere. Un gap frutto di un pregiudizio (diffuso quanto errato) contro la scuola paritaria. Ne sono convinti gli autori del volume «Il diritto di apprendere» (Giappichelli editore), presentato ieri a Roma. Anna Monia Alfieri, Marco Grumo e Maria Chiara Parola, in un trattato scientifico, sullo sfondo di una dettagliata analisi degli attuali costi scolastici per lo Stato, tracciano linee guida che possano far ripensare il sistema di finanziamento alla scuola, statale e paritaria. Il Piano proposto parte dal "Costo standard di sostenibilità"

per ogni studente; una spesa calibrata su varie voci che intende bandire un utilizzo di questo strumento per «sopravvivenza», per far quadrare i bilanci: i cardini sono la sua finalizzazione mirata per investimenti strutturali e nell'ottica della qualità, considerando la centralità dello studente, ma anche la modulazione del costo a seconda del grado scolastico, prefiggendosi la lotta allo spreco, partendo dai bilanci di esercizio concreti, soprattutto premiando le scuole più efficienti e penalizzando quelle più "scarse", stimolando così una spinta al miglioramento. Il tutto con un risparmio per lo Stato di 17 miliardi di euro l'anno.

«Oltre allo scandalo del non rispetto di un diritto – sottolinea con forza la co-autrice del volume, suor Anna Monia Alfieri – si aggiunge il dato di fatto che la scuola statale spende attualmente 54 miliardi di euro, con un costo per studente molto più alto rispetto a qualunque altro Paese europeo. E con risultati scadenti: la scuola italiana è discriminatoria, regionalista

e vede una grave sottovalutazione della professione dell'insegnante, sottraendo – ha aggiunto suor Alfieri – un concreto futuro ai ragazzi che, nella migliore delle ipotesi, fuggiranno all'estero».

A favore delle linee guida si è schierata l'Associazione genitori: «La libera scelta educativa è una nostra bandiera da tempo – ha sottolineato il presidente dell'Age, Fabrizio Azolini – la battaglia è a favore dei diritti di equità per le famiglie bisognose». Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha ribadito, in un messaggio inviato ai partecipanti all'incontro, l'impegno del governo a favore di un cammino di parità fra scuola pubblica e paritaria: in un recente provvedimento sono stati garantiti mille euro per ognuno dei 12mila studenti disabili iscritti alle paritarie. Favorevole a valutare il Piano si è detta la Cisl Scuola, non senza un'attenta analisi dell'effettiva sostenibilità dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA